

REGOLAMENTO INTERNO.

Il presente regolamento è uno strumento che deve servire per una migliore funzionalità delle attività della A.S.A.D. PEGASO o.n.l.u.s. di Pontecagnano Faiano (SA); esso non vuole e non può sostituire lo statuto, ma lo completa, rendendolo molto più vicino alle nostre esigenze.

Capitolo I

Ammissione soci

Art. 1

Possono far domanda d'ammissione alla A.S.A.D. PEGASO come soci tutti coloro che abbiano compiuto il sedicesimo anno d'età e che presentino domanda per iscritto, controfirmata dall'esercente la patria potestà se minori.

La domanda d'iscrizione su modello messo a disposizione dall'Associazione, compilata in triplice copia e consegnata al C.E.D. dovrà contenere:

- Generalità complete, luogo di residenza, numero telefonico, professione, dichiarazione di voler prestare servizio in uno dei ruoli attivati, dichiarazione di conoscere e voler rispettare lo statuto e il presente regolamento.

Inoltre, coloro che dichiarano di voler prestare servizio, dovranno esibire un certificato medico comprovante la loro sana e robusta costituzione.

La domanda dovrà essere corredata da una quota di iscrizione, comprensiva di quota parte per la copertura Assicurativa, che sarà stabilita dal Consiglio Direttivo (in seguito indicato semplicemente come C.D.).

Art. 2

La domanda verrà esaminata dal C.D. che autorizzerà ad effettuare un periodo di praticantato di tempo indeterminato durante il quale il C.D. esaminerà la domanda e il socio stesso e delibererà sull'ammissione, secondo le modalità previste dallo statuto.

Le domande di iscrizione saranno vagliate dal C.D. con provvedimento definitivo.

Se non sarà soddisfatto l'obbligo del pagamento della quota prevista, l'ammissione è priva di effetto.

L'iscrizione alla A.S.A.D. PEGASO o.n.l.u.s. è incompatibile con l'appartenenza ad associazioni che perseguono finalità in contrasto con i principi dell'Associazione.

Art.3

(Fascicolo Personale)

Per ogni Socio è costituito, a cura del Segretario dell'Associazione, un fascicolo in cui i dati ed informazioni dovranno essere conservati ed aggiornati con le garanzie e le modalità previste della vigente normativa in materia di riservatezza dei dati personali nonché del relativo trattamento.

Art. 4

I Soci che fanno parte della A.S.A.D. PEGASO dovranno versare una quota annua, stabilita dal C.D., entro il 30 Dicembre di ogni anno salvo eventuale deroga per particolari motivi di ordine generale o dei singoli soci.

Coloro i quali non pagheranno la quota sociale entro la data suddetta saranno considerati morosi e per l'anno in corso perderanno tutti i diritti spettanti ai soci effettivi riacquistandoli l'anno successivo, dopo il versamento della quota non pagata e quella dell'anno in corso.

Capitolo II Distinzione dei Soci

Art. 5

Si distinguono i Soci in Aspiranti ed Effettivi.

- ✓ Sono **Aspiranti** coloro che avendo presentato domanda di iscrizione stiano effettuando il praticantato; questi non possono godere dei diritti spettanti ai soci Effettivi dell'Associazione.

- ✓ Sono soci **Effettivi** coloro che hanno effettuato il praticantato per i quali, il C.D. ha dato esito favorevole alla domanda di ammissione, si trovano in regola con le quote sociali, prestano servizio di almeno 8 (otto) ore mensili distribuiti quanto meno su tre settimane con turni di almeno 2 (due) ore, nonché rispettano scrupolosamente la disponibilità settimanale programmata con l'impegno di comunicare al capo servizio eventuali variazioni almeno due giorni prima del servizio da espletare. Eccezionalmente, su parere del C.D., chi si troverà in difetto alla precedente norma, ha la possibilità di recuperare nel semestre in corso le ore di servizio non espletate raggiungendo così 50 (cinquanta) ore di servizio, altrimenti sarà considerato socio Aspirante, salvo giustificati motivi. Elenco di soci Aspiranti e Effettivi sarà pubblicato ogni semestre. La riammissione nella categoria di socio Effettivo avverrà solo se nel semestre seguente verranno a cessare i motivi di decadenza.

I Soci Effettivi, di seguito chiamati semplicemente Soci, svolgono a titolo gratuito un'attività materiale o intellettuale a favore dell'Associazione, perseguendone i fini istituzionali, secondo le direttive del C.D., che si impegna, in rapporto alle risorse economiche disponibili, ad assicurare gli strumenti necessari allo svolgimento delle attività, per contribuire allo sviluppo ed al potenziamento dell'Associazione.

Art. 6

I Soci Effettivi hanno diritto a partecipare ad esercitazioni nazionali, regionali o provinciali, promozioni e riconoscimenti vari.

- **PERMANENZA DELLA QUALIFICA**

I Soci sono considerati Soci Attivi se:

- a) Svolgono regolarmente l'attività concordata con il C.D. o con i Responsabili da questo delegati;
- b) Assolvono gli incarichi ad essi conferiti;
- c) Rispettano le norme generali e quelle peculiari dell'Associazione

- **PERDITA DELLA QUALIFICA**

I Soci perdono la qualifica per:

- a) Dimissioni volontarie;
- b) Radiazione dalla qualifica di Socio;
- c) Espulsione dall'Associazione;
- d) Perdita dei requisiti previsti per l'accesso o la permanenza nella qualifica;
- e) Sospensione ingiustificata dal servizio attivo per un periodo superiore a 60gg. consecutivi;
- f) Mancato pagamento, entro i termini indicati dalla lettera di diffida, della quota associativa annuale;

I Soci che svolgono provvisoriamente la loro attività lavorativa in luoghi lontani, sono dispensati dal servizio.

Art. 7

Per i Soci che dovessero avere un manifesto comportamento contrario al presente regolamento e dello statuto, il C.D. può disporre l'allontanamento dall'Associazione, fatta salva la possibilità a ripresentare domanda d'ammissione come disposto dall'art. 2 del presente regolamento.

Capitolo III Norme generali di servizio

Art. 8

Il servizio si esplica secondo le modalità, le istruzioni e gli orari stabiliti dal Responsabile Operativo, dal C.D., dallo Statuto e dal presente regolamento interno.

La **sede** è un luogo di incontro e di servizio, pertanto ne viene regolamentata la **chiusura e l'apertura per la cittadinanza** con apposite delibere del C.D. a seconda delle necessità.

Tutti i servizi devono essere prestati con la diligenza del buon padre di famiglia.

E' assolutamente vietato ai Soci che prestano servizio di ricevere qualsiasi compenso o regalia.

Art. 9

Possono prestare solo "servizio interno" gli invalidi permanenti psichici e fisici e chi è manifestamente incapace o inadatto.

I minorenni vengono autorizzati a prestare servizio con ambulanza nella seguente modalità:

A - Il minorenne deve essere autorizzato dai genitori i quali espressamente dichiarano di esercitare la patria potestà e esonerano l'ente da ogni responsabilità civile e penale;

B - Il C.D. ne delibererà l'immissione in servizio, previo Corso di Primo Soccorso ed inizieranno ad effettuare trasporti in abbinamento ad un barelliere che ha già compiuto il diciottesimo anno di età, ed è già abilitato ad effettuare soccorsi. Ciò non preclude che, al rientro dei trasporti o di manifestazioni possa effettuare soccorsi, ma in linea di massima si osserverà il criterio generale di far effettuare al minorenne i trasporti e le manifestazioni evitando i soccorsi.

Casi particolari verranno esaminati di volta in volta dal C.D. o dal Responsabile operativo che decideranno al riguardo.

Art. 10

ATTIVITÀ DEI VOLONTARI

I soci in turno non possono rifiutare di compiere qualsiasi servizio e solo nel caso di servizio di lunga durata potranno volta per volta essere dispensati dal Responsabile Operativo o dai componenti del C.D.

I Soci della A.S.A.D. PEGASO svolgono tutte le loro attività nel rispetto dei criteri organizzativi e di coordinamento, dei principi o percorsi formativi e dei protocolli operativi propri dell'Associazione:

- a) Promuovono, coordinano e svolgono le attività di emergenza sanitaria, di pronto soccorso e di trasporto infermi anche negli interventi di protezione civile in seguito a calamità o disastri;
- b) Promuovono nel rispetto delle normative di settore l'attività di formazione e di preparazione del personale nelle materie sopra indicate;
- c) Organizzano simulazioni, anche pubbliche, riferite alle tecniche di intervento sanitario;

- d) Organizzano e promuovono l'attività del soccorso organizzato e le correlate competizioni a livelli territoriali;
- e) Organizzano e diffondono le tecniche di rianimazione cardio-polmonare di base di competenza del personale laico;
- f) Attività socio-sanitarie e socio-assistenziali sulla base di convenzioni stipulate con Enti pubblici e privati ed Istituzioni;
- g) Svolgono tutte le attività connesse al soccorso, con il soccorso ed il salvataggio in acqua, con il soccorso in montagna e su piste da sci e con ogni altra attività speciale autorizzata;
- h) Svolgono tutte le altre attività ed iniziative istituzionali conformi ai fini statutari in quanto previamente esaminate ed approvate dal C.D..

Capitolo IV

DIRITTI E DOVERI DEI VOLONTARI

Art. 11

Doveri dei Volontari

I Volontari della A.S.A.D. PEGASO nell'espletamento del servizio devono mantenere un comportamento corretto e degno dell'Associazione cui appartengono.

In particolare sono tenuti a:

- a) Improntare il loro comportamento a serietà ed impegno, in osservanza delle disposizioni emanate dal C.D.;
- b) Osservare lealmente e diligentemente lo Statuto, il Regolamento, le altre norme vigenti nell'Associazione e le disposizioni del C.D.
- c) Usare nei rapporti con i terzi cortesia, comprensione, fermezza ed onestà, nonché operare con imparzialità e rispetto verso tutti i soggetti destinatari dell'attività;
- d) Osservare rigorosa riservatezza su quanto udito, visto o fatto durante l'attività di servizio;
- e) Rispettare ed utilizzare adeguatamente i simboli, le uniformi, gli equipaggiamenti, e qualsiasi altro tipo di materiale appartenente all'Associazione;
- f) Non coinvolgere la A.S.A.D. PEGASO in attività di propaganda promossa od organizzata da movimenti politici;
- g) Seguire in ogni occasione, sia all'interno dell'Associazione che nei contatti esterni, la via gerarchica quale determinata dal presente Regolamento;
- h) Versare annualmente attraverso pagamento di apposito bollettino postale, la quota associativa entro i termini previsti.

Art. 12

Diritti dei Volontari

I Volontari della A.S.A.D. PEGASO nell'esercizio delle loro funzioni hanno diritto:

- a) Ad essere identificati come appartenenti alla A.S.A.D. PEGASO in tutte le situazioni in cui si trovino a svolgere la loro attività istituzionale;
- b) Ad usufruire di locali idonei, di mezzi e materiali messi a disposizione dell'Associazione
- c) Di usufruire di uniformi idonee;
- d) All'assicurazione contro i rischi di responsabilità civile e alle altre coperture disposte dall'Associazione in loro favore a decorrere dalla data di accettazione della domanda di iscrizione;
- e) Ad ottenere l'anticipo oppure il rimborso delle somme spese per svolgere il servizio comprese le spese di vitto, nonché di usufruire dei benefici previsti dalle norme vigenti;
- f) Ad essere informati periodicamente dell'andamento delle attività e delle più importanti iniziative avviate dall'Associazione;
- g) Ad esprimere in ogni circostanza il loro pensiero attraverso comunicazioni scritte al C.D..

Capitolo IV

Uniformi e distintivi

Art. 13

E' obbligatorio indossare, durante i turni di servizio o quando si partecipa come rappresentanza a manifestazioni, la divisa.

Sarà cura dei Soci provvedere al decoro e alla pulizia della divisa, che rappresenta tutta l'Associazione nel rapporto con gli altri e di cui l'Associazione conserva la proprietà.

Alla divisa in dotazione non può essere apportata alcuna modifica, né essere aggiunto alcun tipo di accessorio o fregio a meno che tali modifiche e/o aggiunte non siano decise dal C.D..

I Soci che si presenteranno con la divisa in contrasto con il dettato del precedente comma potranno essere esonerati dal servizio per il loro turno a giudizio del Responsabile Operativo o dei componenti del C.D..

I Soci non in turno, ma chiamati in servizio dovranno avere almeno il tesserino di riconoscimento applicato sopra il vestiario.

Non si può prestare servizio se si è sforniti di un documento di riconoscimento o patente.

Art. 14

Tutti i Soci, durante la permanenza in sede, devono tenere un comportamento rispettoso, vestire decentemente e non calzare scarpe non idonee al servizio.

Si consiglia a tutti i Soci in servizio l'utilizzo di scarpe antinfortunistica.

Capitolo V

Composizione e responsabili degli equipaggi; Modalità dei servizi con ambulanza.

Art. 15

I servizi con ambulanza si dividono in quattro categorie:

A - Pronto soccorso (P.S.);

B - Ordinari;

C - Di lunga durata;

D - Speciali.

A – Durante i servizi di P. S. l'equipaggio è composto normalmente da un autista e di due barellieri. Eccezionalmente possono bastare solo due Soci esperti (Autista e Barelliere).

E' opportuno ricordare:

Che non è consentito in alcun caso all'autista di guidare in maniera spericolata in sfregio a tutte le norme di sicurezza attiva e passiva che solo in pochissimi casi di grave pericolo, per il trasportato, è consentita una guida veloce, ma sempre attenta e controllata, che nella maggioranza dei casi è assai più utile una guida "calma e cosciente", considerando:

1) La sirena solo un necessario mezzo di avvertimento atto a consentire un più rapido e prioritario passaggio e non la giustificazione di qualsiasi manovra avventata o spericolata;

2) che è fatto divieto di utilizzare la sirena se non in caso di effettiva necessità e non soltanto perché si ha un ferito a bordo. Tuttavia, ciò è disciplinato dal codice della strada.

B - Ai "trasporti Ordinari" si ottempera secondo le modalità stabiliti dagli artt. del presente regolamento: l'equipaggio è composto da un autista e due barellieri (se possibili).

C - Ai servizi di "lunga Durata" si provvede volta per volta formando degli equipaggi idonei con due autisti. Alla formazione di tali equipaggi provvedono il Responsabile Operativo che mantiene i contatti con i richiedenti.

D - Per i servizi speciali, quali manifestazioni o assistenze di volta in volta, verrà formato l'equipaggio.

Art. 16

Responsabile del buon andamento del servizio in ambulanza è il Capo equipaggio che, salvo diversa disposizione del Responsabile Operativo, è l'autista che provvederà a firmare il foglio di viaggio, alla custodia ed alla compilazione del *rullino di marcia* e a far rispettare il presente regolamento.

Sotto la sua responsabilità adotterà quei provvedimenti che riterrà opportuni e se lo riterrà necessario scriverà rapporto, scritto e firmato, circa inosservanze del presente regolamento da parte degli altri componenti dell'equipaggio che indirizzerà al Presidente per eventuali provvedimenti di competenza.

I Soci devono al Capo equipaggio rispetto ed obbedienza.

Art. 17

Per motivi assicurativi l'equipaggio diventa operativo solo dopo aver firmato il foglio di presenza giornaliero, non è ammessa alcuna eccezione in nessun caso.

Per uguali motivi nell'abitacolo delle ambulanze è consentito l'alloggiamento di soli due Soci.

Sulle ambulanze potrà prendere posto solo un membro della famiglia del malato o ferito, tenendo presente che nell'ambulanza non potranno prendere posto più di 6 persone, compreso l'autista.

All'atto della partenza hanno la precedenza gli autisti e i barellieri figuranti sul tabellone dei turni esposti in sede e ordinati per equipaggi.

E' consigliato l'utilizzo delle cinture di sicurezza anche in caso di Pronto Soccorso.

Art. 17

Il trasporto degli infermi e dei feriti è svolto con ambulanze attrezzate, alla cui cura, efficienza e sicurezza, sovrintende uno o più responsabili, nominati dal C.D., collaborati dagli autisti.

Le ambulanze debbono essere guidate da personale volontario e debitamente patentato.

La domanda per la abilitazione alla guida sarà presentata dal Socio patentato da almeno tre anni al C.E.D. che, approvata, provvederà all'espletamento delle pratiche necessarie ai fini del conseguimento.

Ottenuta l'abilitazione, il C.E.D. darà mandato al Responsabile Operativo per l'espletamento della seguente prassi:

- 1° Guide con gli addetti autorizzati (almeno 5 guide);
- 2° Guide con autisti autorizzati dal responsabile dei servizi al ritorno da soccorsi o da trasporti (almeno 20 guide);
- 3° Trasporti (almeno 10);
- 4° Il C.E.D. visto il parere degli addetti alle guide e del Responsabile Operativo, decide se accettare o meno come autista il socio esaminato.

Art. 18

Durante il trasporto dell'ammalato o del ferito, il più anziano di servizio, perché più esperto, deve prestare posto accanto al trasportato per l'assistenza dovuta al caso, coadiuvato, su sua richiesta, dal Socio più giovane.

Art. 19

Per servizi ritenuti particolari è prerogativa del Responsabile Operativo organizzare di volta in volta equipaggi anche utilizzando personale al di fuori dei Soci di turno a loro insindacabile giudizio.

Art. 20

All'inizio di ogni servizio l'equipaggio ha il preciso dovere di controllare il livello dell'acqua nel radiatore, dell'olio, della benzina, dell'acqua distillata e del liquido dei freni, e la pressione dei pneumatici che deve essere fatta a freddo; conclusi i controlli, sarà cura del Capo Equipaggio compilare l'apposita scheda.

Alla fine del servizio sarà cura del Capo equipaggio provvedere insieme all'intero equipaggio alla pulizia dell'ambulanza e a ripristinare gli eventuali presidi sanitari utilizzati e mancanti sull'ambulanza e segnalare al responsabile eventuali difetti in modo da lasciare in sosta gli automezzi in perfetta regolarità.

Alla chiusura della sede e in ogni caso prima che i distributori chiudano, controllare i livelli della benzina soprattutto nei mezzi destinati al servizio notturno o qualora il giorno seguente sia festivo.

All'adempimento del presente articolo vigilerà il Capo Equipaggio che segnalerà eventuali inosservanze attraverso rapporto scritto e firmato.

Art. 21

I soci autisti e non, sia per l'igiene, sia per il buon nome dell'Associazione, sono tenuti a curare la pulizia interna ed esterna delle ambulanze e della sede su precise indicazioni del Responsabile Operativo, del Responsabile Volontari e del C.D..

L'inosservanza di tale disposizione sarà tenuta presente nella valutazione finale e nei servizi speciali.

Art. 22

Quanto previsto dall'art. 20 del presente regolamento è da ritenersi valido per tutti gli automezzi, qualsiasi sia il servizio che l'equipaggio si trovi a dover svolgere.

CAPITOLO VI

NORME DISCIPLINARI

Art. 23 provvedimenti disciplinari

Nell'esercizio delle loro attività i Soci sono soggetti alle norme disciplinari contemplate nel presente Regolamento.

Ai Volontari, in rapporto alla gravità delle infrazioni e/o trasgressioni, sono applicati i seguenti provvedimenti disciplinari:

- a) Richiamo verbale;
- b) Ammonizione scritta;
- c) Sospensione temporanea per un periodo massimo di 6 mesi;
- d) Espulsione dall'Associazione

Il richiamo verbale è una dichiarazione verbale di biasimo, a fronte di lievi trasgressioni, comunque da annotarsi nel fascicolo personale del Volontario.

L'ammonizione scritta è una dichiarazione di biasimo formalizzata per iscritto previa contestazione dell'interessato, con invito formale a discolarsi entro 20gg.. Il provvedimento va inserito nel fascicolo personale ed è inflitto nel caso di reiterate lievi trasgressioni e nel caso di trasgressioni di più grave entità.

Il richiamo verbale e l'ammonizione scritta rientrano nella competenza dei membri del C.D. che consegnano copia dell'ammonizione al C.E.D. ed al Socio ammonito.

Avverso l'ammonizione scritta è ammesso ricorso in via gerarchica ovvero in opposizione, da presentarsi per iscritto entro 20gg. al C.E.D. che, se lo riterrà opportuno, farà rapporto al Presidente che deciderà insindacabilmente e motivatamente entro 30gg. dopo aver sentito le parti interessate.

Decorso 30gg., in mancanza di una decisione espressa, il ricorso si intende accolto.

La sospensione per un periodo massimo di 6 mesi, è inflitta:

1. per gravi negligenze in servizio;
2. per contegno scorretto verso i membri del C.D., i Responsabili, il pubblico, i colleghi volontari;
3. per comportamento non conforme al decoro delle funzioni;
4. per violazione del segreto d'ufficio;
5. per comportamento che produca interruzione o turbamento nella regolarità o continuità del servizio;
6. per denigrazioni dei membri del C.D. o dei Responsabili;
7. per l'uso improprio o l'abuso delle cariche previste dal presente Regolamento;
8. per uso non autorizzato di automezzi o di altri strumenti e/o attrezzature in dotazione.

La sospensione non può essere assegnata senza adeguata motivazione e senza che l'infrazione sia stata previamente contestata al Volontario con invito formale a discolarsi entro il termine di 20gg..

La sospensione è proposta dal C.D. sentito il parere del Responsabile Operativo; il C.D. decide a maggioranza assoluta entro il termine di 30gg. dalla data della proposta di applicazione del provvedimento disciplinare.

Avverso il provvedimento disciplinare di sospensione è ammesso ricorso, da presentarsi per iscritto entro 15gg. al C.D. che deciderà entro i successivi 30gg..

In attesa della definitività del provvedimento disciplinare di sospensione il Volontario è sospeso dal servizio e dalle sue funzioni in via cautelativa con decorrenza dalla data della proposta del provvedimento disciplinare da parte del C.D. e potrà accedere esclusivamente ai locali della sede dove non vengano svolte attività collegate all'operatività.

L'espulsione è decisa:

1. per le fattispecie previste per la sospensione allorchè raggiungano un grado di particolare gravità o in caso di reiteratezza;
2. per atti che rivelino mancanza del senso dell'onore e del senso morale;
3. per illecito uso o distrazione di somme di pertinenza dell'Associazione;
4. per richiesta o accettazione di compensi per i servizi svolti;
5. per gravi atti di insubordinazione.

Il provvedimento dell'espulsione è deciso dal C.D. sentito il parere del Responsabile Operativo. Il provvedimento è richiesto dal Responsabile dei Volontari, che provvede ad istruire la proposta di espulsione per poi consegnarla al Presidente dell'Associazione che la sottoporrà al C.D. dopo aver sentito le parti interessate.

Avverso il procedimento disciplinare di espulsione è ammesso ricorso da presentarsi secondo quanto stabilito dall'art. 4 paragrafo 11 dello Statuto Sociale.

In attesa della definitività del provvedimento disciplinare di espulsione il Volontario è sospeso dal servizio e dalle funzioni in via cautelativa con decorrenza dalla data di comminazione del provvedimento da parte del C.D..

Art. 24

DEFINITIVITA' DEI PROVVEDIMENTI DISCIPLINARI

Ai sensi del presente Regolamento il provvedimento disciplinare è definitivo dal giorno del rigetto del ricorso, se il ricorso non è presentato, nel giorno ultimo in cui avrebbe potuto essere presentato.

Art. 25

REVISIONE DEGLI ELENCHI DEI VOLONTARI

Il C.E.D. entro il 31 gennaio di ogni anno, revisiona l'elenco dei Volontari iscritti al 31 dicembre dell'anno precedente.

I Volontari titolari di cariche o di incarichi previsti dal presente Regolamento e dallo Statuto sono considerati in servizio attivo.

Capitolo VII INCARICHI INTERNI

Art. 26

Per un migliore funzionamento dell'attività della A.S.A.D. PEGASO vengono assegnati specifici incarichi a taluni Soci.

Costoro sono chiamati a espletare il loro compito con la massima diligenza, nel rispetto del presente Regolamento e dell'indirizzo e programma approvati dal C.D. tra i cui membri saranno eletti i responsabili dei primari settori operativi.

Possono essere nominati Responsabili anche Soci non facenti parte del C.D. su proposta del Presidente e dopo il superamento di un esame a porte aperte relativo alle conoscenze teoriche e pratiche riferite alle attività dell'Associazione e all'Associazione stessa; la commissione che valuterà la prova d'esame sarà formata dal Presidente, da due membri del C.D., dal Responsabile Operativo e da un membro esterno. Tale commissione esprimerà il suo parere sulla prova al termine dell'esame dopo essersi riunita in Consiglio e l'esito dell'esame sarà proclamato al momento con la consegna dei gradi di responsabilità al Socio candidato.

I Soci nominati Responsabili, possono partecipare, su invito del Presidente, alle riunioni del C.D. senza diritto di voto.

Il numero dei responsabili viene deciso dal C.D., la nomina è rinnovabile e può essere sospesa durante l'anno per scarsa collaborazione.

Art. 26

Il Resp. Operativo, svolgerà i seguenti compiti:

A - Deve fare rispettare il presente regolamento a tutti i presenti in sede;

B - Stabilisce gli equipaggi che devono uscire per i servizi, a seconda delle priorità delle turnazioni come dal quadro settimanale, ovvero a seconda dell'arrivo in sede per coloro che non sono inseriti nei turni.

C - Organizza eventuali servizi interni quali pulizia e riordino sede ed ambulanze.

D - Controlla se gli equipaggi al ritorno riordinano e puliscono le ambulanze e se i Soci indossano la divisa durante il servizio.

E - Prende quei provvedimenti urgenti che riterrà necessari per garantire il regolare svolgimento dell'attività, consultando, appena possibile la presidenza e i responsabili, e relazionando agli stessi.

F - Quando lo ritiene necessario può scrivere rapporto scritto e firmato.

I Soci devono al Responsabile Operativo rispetto ed obbedienza e possono reclamare sul suo operato scrivendo le proprie osservazioni o chiedendo colloquio con il Presidente.

Art. 27

Spetta **all'operatore di turno**, come tale, la gestione delle comunicazioni di servizio, la ricezione delle chiamate telefoniche, lo smistamento delle richieste di soccorso o di trasporto agli equipaggi in servizio o , dietro autorizzazione scritta di un Responsabile, ad altre Associazioni o Enti di Pubblica Assistenza.

E' inoltre compito del centralinista l'aggiornamento dei registri, la cura e la sistemazione dei vari turni di servizio sul foglio di presenza del giorno, la gestione delle ricevute di servizio.

L'Operatore di turno provvede ad informare delle variazioni di turni e/o servizi che giornalmente si verificano passandole oralmente o per iscritto al Responsabile Operativo.

L'Operatore al fine di espletare al meglio il proprio servizio cura l'ordine e la pulizia della Centrale Operativa, ne gestisce la cancelleria, le attrezzature specifiche e la radio e soprattutto vigila affinché all'interno di esso, accedano solo persone autorizzate.

L'Operatore di turno è responsabile pro-tempore della sede e si distinguerà dagli altri Soci indossando una indicazione specifica.

Art. 28

Il responsabile automezzi risponde della manutenzione e riparazione di tutti i mezzi servendosi dei fornitori stabiliti dal C.E.D. e provvedendo a manutenzioni straordinarie solo dietro sua autorizzazione.

Presta la massima attenzione e tempestività alle comunicazioni provenienti dagli autisti, collaudando periodicamente e personalmente i mezzi.

Da una disponibilità e reperibilità costante e responsabile, compatibilmente con gli impegni familiari e di lavoro.

Di eventuali disservizi dei mezzi, rappporterà al C.E.D. che valuterà se portare a conoscenza dell'accaduto il C.D..

Capitolo VIII Disposizioni finali

Art. 29

Obbedienza, rispetto e umiltà, è il motto al quale i Soci della A.S.A.D. PEGASO si devono ispirare non solo in servizio, ma anche nella vita privata.

I Soci con maggiore anzianità di servizio, in assenza di superiori, sono tenuti a richiamare, nei dovuti modi, i Soci all'osservanza rigorosa del Regolamento e a fare rapporto al Responsabile dei Volontari qualora il loro richiamo, che deve essere serio e dignitoso, non abbia raggiunto lo scopo.

Art. 30

I Soci nuovi iscritti dovranno effettuare un tirocinio pratico di centralinista per un periodo di almeno 10 (dieci) servizi; successivamente, se decideranno di passare nel ruolo di barellieri, dovranno effettuare almeno 50 (cinquanta) interventi come sussidiari prima di ottenere la qualifica di effettivi, qualifica confermata dal C.D. nella prima seduta utile.

Casi particolari verranno esaminati di volta in volta singolarmente dal C.D..

Art. 31

Tutti i Soci della A.S.A.D. PEGAO fanno parte della Protezione Civile, sarà compito del Responsabile Operativo coordinare, quando avvengono eventi di particolare gravità, le operazioni di soccorso.

Art. 32

Ogni e qualsiasi ricorso concernente le operazione di cui al presente Regolamento deve essere presentato per iscritto al C.E.D. che avvierà le procedure adeguate al caso.

Art. 33

Per quanto non contemplato nel presente Regolamento Interno si osservano le norme dello Statuto e del Codice Civile in quanto non contrastanti con le disposizioni dell'Associazione.

Per ogni controversia è competente il Foro di Salerno.

Art. 34

Il presente Regolamento, composto da 8 Capitoli e 34 Articoli, è stato discusso ed approvato all'unanimità dal Consiglio Direttivo nella seduta del 10 febbraio 2005; rivisto ed approvato ad unanimità dall'Assemblea straordinaria dei Soci della A.S.A.D. PEGASO in data 15 Febbraio 2005 .

Le eventuali modifiche al presente Regolamento saranno deliberate dal C.D. con maggioranza assoluta.


A.S.A.D. PEGASO
O.N.L.U.S.
Via dello Statuto, 8
84098 Pontecagnano Faiano (SA)
C.F. 95097490650